



PROXIGAS

Commissioni riunite VIII Ambiente e X Attività Produttive Camera dei Deputati

“Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, recante disposizioni urgenti per la sicurezza energetica del Paese, la promozione del ricorso alle fonti rinnovabili di energia, il sostegno alle imprese a forte consumo di energia e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eccezionali eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023”

AC 1606

MEMORIA DI PROXIGAS

Il DL 181/2023 è un provvedimento di ampia portata che prevede misure e interventi legislativi finalizzati a supportare l’evoluzione del sistema energetico nazionale con l’obiettivo di porre le condizioni per una maggiore flessibilità, diversificazione e competitività.

Proxigas - quale Associazione di riferimento del settore gas rappresentativa della totalità dei gestori del sistema infrastrutturale di approvvigionamento, dei principali importatori, di larga parte delle aziende operanti nel settore della distribuzione locale, nella vendita all’ingrosso e retail – intende fornire il proprio contributo all’esame del provvedimento.

Art. 2 - Misure per il rafforzamento della sicurezza degli approvvigionamenti di gas

L’art. 2 si propone di rafforzare la sicurezza e la flessibilità dell’approvvigionamento di gas naturale e, a tal fine, introduce misure per l’incremento della produzione nazionale, finalizzate anche a sostenere la ripresa economica dei settori produttivi più colpiti dal significativo aumento dei prezzi del gas.

La norma si inserisce in un contesto nazionale che ha visto la produzione di gas diminuire costantemente negli anni. Le sempre più restrittive norme in materia di esplorazione e coltivazione di idrocarburi, così come le complessità autorizzative, si sono tradotte infatti nel passaggio dai quasi 17 mld/m³ di gas prodotto ad inizio anni 2000 ai circa 3 mld/m³ di gas prodotto oggi. La produzione nazionale è quindi scesa di più dell’80%



PROXIGAS

negli ultimi 20 anni con evidenti ripercussioni in termini di aumento dell'esposizione del sistema energetico nazionale alle importazioni dall'estero.

Alla luce di tale quadro, si ritengono condivisibili le previsioni del DL 181/23 volte a rilanciare la produzione domestica di gas. Sfruttare maggiormente le risorse di gas nazionali può portare infatti molteplici vantaggi non solo in ottica di accrescimento della sicurezza del sistema gas, ma anche in termini di maggiori investimenti locali, minori emissioni di gas a effetto serra prodotte lungo la filiera e maggiori introiti per lo Stato italiano e per le amministrazioni locali.

Si condivide inoltre l'obiettivo della norma di utilizzare le produzioni addizionali a beneficio del tessuto produttivo nazionale. Infatti, il DL condiziona la possibilità di usufruire delle deroghe in materia di coltivazione di idrocarburi e di accedere a procedure autorizzative semplificate e velocizzate, all'adesione, da parte dei produttori, a un meccanismo di rivendita dei diritti sul gas di nuova produzione a prezzi asseverati al Gruppo GSE e, da quest'ultimo, ai clienti finali, con priorità a quelli a forte consumo di gas.

Art. 6 – Semplificazione del procedimento per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali esistenti

L'art.6 si propone di semplificare i procedimenti per la realizzazione di condensatori ad aria presso centrali termoelettriche esistenti, con potenza termica superiore a 300 MW. La norma offrirà un contributo importante allo sviluppo tecnologico del settore, permettendo di intervenire più rapidamente sul parco impianti esistente. A tal proposito, l'ampliamento del perimetro della norma con l'inclusione di altre tecnologie disponibili (es. torri di raffreddamento) abiliterebbe la promozione di interventi di efficientamento tecnologico in un numero maggiore di impianti nel Paese, con un beneficio ulteriore per l'intero sistema.

Art. 7 - Disposizioni in materia di stoccaggio geologico di CO₂

La CCS è considerata una soluzione essenziale per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione riconosciuta a livello internazionale, europeo e nazionale, come evidenziato anche nella proposta di aggiornamento del Piano Nazionale per Integrato per l'Energia e il Clima trasmessa dal nostro Paese a Bruxelles.

L'Italia già dispone del potenziale necessario ad abilitare questa opzione di decarbonizzazione, grazie alla presenza di diversi campi di estrazione di gas esauriti, o in via di esaurimento, utilizzabili per lo stoccaggio della

CO₂. Inoltre, l'industria italiana è impegnata per un rapido sviluppo della filiera: a dicembre 2022, Eni e Snam hanno costituito una *Joint Venture* paritetica per lo sviluppo del Progetto Ravenna CCS. L'hub di Ravenna, facendo leva su un potenziale di stoccaggio stimabile in oltre 500 milioni di tonnellate, si candida a divenire un punto di riferimento per la decarbonizzazione del settore industriale e termoelettrico italiano e, in aggiunta, dell'intera area del Mediterraneo, anche attraverso la realizzazione di progetti transfrontalieri.

Le misure introdotte dal DL 181/23 in materia di stoccaggio geologico di CO₂ sono funzionali ad abilitare lo sviluppo, anche a livello industriale, dei progetti CCS.

Il DL infatti, ad oltre un decennio di distanza dal Dlgs 162/11, è intervenuto implementando il quadro normativo necessario per il rilascio di autorizzazioni allo stoccaggio anche per progetti su scala industriale.

Il provvedimento inoltre traccia il percorso di definizione di un modello di mercato per la filiera CCS.

La definizione di un *framework* regolatorio coerente ed incentivante che preveda anche adeguati meccanismi di *de-risking* per tutta la filiera - in particolare nelle fasi iniziali di sviluppo dei progetti - è fondamentale per abilitare lo sviluppo di hub CCS.

A tal fine sarà utile la prevista realizzazione da parte del MASE di uno studio propedeutico ad elaborare schemi di regolazione tecnico-economica dei servizi di trasporto e stoccaggio della CO₂, ad individuare la platea di potenziali fruitori nei settori *Hard To Abate* e termoelettrico e a definire le modalità per la remunerazione e gli eventuali meccanismi di supporto per le diverse fasi della filiera CCS.

Si auspica che il processo di elaborazione dello studio e la successiva definizione di provvedimenti attuativi sull'accesso da parte di terzi alle infrastrutture di trasporto e stoccaggio di CO₂ possano avviarsi in tempistiche ridotte e svolgersi con il pieno coinvolgimento degli operatori aventi comprovata esperienza nei settori della cattura, trasporto e stoccaggio di CO₂, come richiamato anche nel DL.

Art. 14 – Disposizioni urgenti in materia di procedure competitive e di tutela dei clienti domestici nel mercato al dettaglio dell'energia elettrica

L'art. 14 introduce disposizioni relative al superamento del servizio di maggior tutela nel settore dell'energia elettrica, con particolare riferimento:

- allo svolgimento del procedere competitivo per l'individuazione dei fornitori del servizio di vendita a tutele gradualità;

- alla disciplina del servizio di vulnerabilità, specificamente limitato dalla norma al settore elettrico.

La disposizione non contiene norme relative al superamento della tutela di prezzo del settore gas, ma si ritiene opportuno sviluppare alcune considerazioni a beneficio di una maggiore chiarezza sul percorso in atto in tale settore.

In linea generale, va sottolineata l'importanza di giungere a una completa liberalizzazione dei mercati, in coerenza con gli obiettivi europei e con gli interventi adottati da ARERA in questi anni, che hanno contribuito a un crescente livello di maturità e di capacità del cliente finale di cogliere le dinamiche del mercato libero. Questo è confermato dai dati rilevati da ARERA che evidenziano come attualmente il 68,1% dei clienti domestici e il 71,5% dei condomini uso domestico acquistino gas sul mercato libero¹.

La "liberalizzazione" del mercato del gas, come da quadro normativo e regolatorio vigente, è un processo semplice, prudente e graduale che prevede:

- il passaggio automatico con lo stesso fornitore dei clienti non vulnerabili che non scelgono offerte sul mercato libero e la vigilanza Arera sui prezzi gas di superamento tutela agli stessi clienti;
- il mantenimento della tutela tariffaria per i clienti vulnerabili.

In vista del termine di superamento della tutela di prezzo, gli operatori del gas - in ottemperanza alla regolazione, che ha dettagliatamente disciplinato tale passaggio - hanno completato l'invio di apposite comunicazioni ai consumatori.

In particolare, il cliente finale è stato informato: 1) della cessazione definitiva del servizio di tutela con la data del 31 dicembre 2023; 2) del fatto che questo non comporterà alcuna interruzione della fornitura gas; 3) delle opportunità di scelta sul mercato libero; 4) del fatto che in caso di mancata scelta sarà attivata automaticamente dal fornitore esistente l'offerta Placet dedicata alla fine tutela secondo le modalità previste da ARERA.

Si evidenzia quindi l'importanza di conservare la certezza del quadro di riferimento – normativo e regolatorio – che sta accompagnando, ormai in una fase finale, il settore gas verso la completa liberalizzazione, preservando al tempo stesso un sistema di tutele e di monitoraggio del mercato a piena garanzia del cliente finale.

¹ ARERA – Monitoraggio sull'evoluzione dei mercati al dettaglio dell'energia elettrica e del gas – Luglio 2023, pag. 47